

SCHEDA: Energie rinnovabili

Le fonti energetiche tradizionali non sono rinnovabili, per cui da diversi anni lo Stato italiano sta finanziando lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (biomassa, acqua, sole e vento) con incentivi reperiti aumentando i costi in bolletta all'utilizzatore finale. Il passaggio a fonti rinnovabili è generalmente condiviso, ma il dibattito è aperto sul fatto che lo Stato debba sostenere con incentivi lo sviluppo delle rinnovabili.

Tesi PRO: "Lo Stato deve continuare a finanziare, pagandola ad un prezzo politico alto, l'energia prodotta da fonti rinnovabili (biomasse, solare, fotovoltaico, idroelettrico)."

Tesi CONTRO: "Lo Stato deve smettere di continuare a finanziare, pagandola ad un prezzo politico alto, l'energia prodotta da fonti rinnovabili (biomasse, solare, fotovoltaico, idroelettrico)."

Situazione attuale, scenario, contesto.

Le energie rinnovabili sono prodotte da risorse naturali che per loro caratteristica intrinseca si rigenerano almeno alla stessa velocità con cui vengono consumate o non sono "esauribili" nella scala dei tempi di "ere geologiche". Sono fonti rinnovabili: l'irraggiamento solare, il vento, le biomasse, le maree e le correnti marine in genere, le precipitazioni meteoriche utilizzabili tramite il dislivello di acque. Le fonti di energia rinnovabili associate a tali risorse sono quindi l'energia idroelettrica, quella solare, eolica, marina e geotermica. L'energia solare è l'energia associata alla radiazione solare e rappresenta la fonte primaria di energia sulla Terra. Un impianto fotovoltaico è un impianto elettrico costituito dall'assemblaggio di più moduli fotovoltaici che sfruttano l'energia solare incidente per produrre energia elettrica. L'Italia ha sinora sostenuto un considerevole sforzo pubblico per alimentare lo sviluppo delle energie rinnovabili, coperto tramite risorse reperite aumentando la bolletta della energia elettrica. Tale sforzo ha riguardato, gli impianti di media-grande taglia (dell'ordine del centinaio di kW e fino a qualche MW) connessi alla rete elettrica. Per quanto riguarda le biomasse, la Direttiva Europea 2009/28/CE definisce la biomassa come "la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti (anche alimentari) e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, pesca e acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani".

Argomenti PRO:

- L'impiego delle biomasse ai fini energetici non provoca il rilascio di nuova anidride carbonica, principale responsabile dell'effetto serra.
- Alcune di queste fonti (in particolare quella solare) possono permettere la microgenerazione, ossia essere prodotte in piccoli impianti domestici distribuiti sul territorio.

Argomenti CONTRO:

- La biomassa come forma energetica richiede grandi aree a causa della bassa densità energetica, e l'utilizzo di fertilizzanti.
- Gli impianti eolici e solari, nel caso di installazione su terreni, sono accusati di sfigurare l'ambiente paesaggistico e naturale e di provocare danni all'agricoltura, agli allevamenti e agli animali, impoverendo i terreni e aumentandone il rischio di desertificazione.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- <http://www.legambiente.it/temi/energia/fonti-rinnovabili>
- <http://www.fonti-rinnovabili.it/index.php?c=energia-italia-mondo>